

Istanza n.16

Arengo del
05/04/2020

Repubblica di San Marino, 5 Aprile 2020

Agli Eccellentissimi Capitani Reggenti

S.E. Alessandro Mancini
S.E. Grazia Zafferani

I sottoscritti cittadini sammarinesi si rivolgono alle Loro Eccellenze per evidenziare il problema del mantenimento della salute e sicurezza della popolazione.

Gli sconvolgenti avvenimenti che il mondo e il nostro paese sono costretti ad affrontare stanno mettendo in luce una lunga serie di criticità

In primo luogo ci siamo scontrati con il dato di fatto che nessun sistema sanitario al mondo era o è preparato a fronteggiare una emergenza sanitaria dell'entità che stiamo conoscendo ora. A ruota abbiamo dovuto ammettere che l'unica difesa attuabile, per tutelare la nostra salute e la nostra società, è fermare ogni attività non indispensabile e ritirarci ognuno nella propria abitazione in modo che siano, in senso figurato e letterale, i muri ad impedire il contagio. Terzo, anche l'equilibrio economico-finanziario ha già iniziato a mostrare la sua fragilità: questo fermo totale impostoci dagli eventi, lo sta pesantemente danneggiando e porterà inevitabilmente ad una ulteriore crisi che si sommerà a quella del 2008, purtroppo, mai realmente conclusa per la nostra piccola repubblica.

A queste prime considerazioni va aggiunto che, disgraziatamente, i tempi per poter terminare l'attuale regime di isolamento e riprendere le attività consuetudinarie sembrano allungarsi e, realisticamente, non si potrà far ripartire tutto il sistema-paese contemporaneamente, di fatto aggravando il pericolo di una lunga crisi

Purtroppo questo scenario rischia di portare al fallimento di varie aziende, alla conseguente perdita di posti di lavoro, ecc., mettendo così in moto un circolo vizioso che può, nei casi peggiori, arrivare a provocare l'impovertimento, il possibile indebitamento e perdita della preziosa abitazione di molte persone e famiglie, privando i malcapitati della "roccaforte personale" che nei fatti è l'unica vera difesa per la nostra vita e la nostra società.

Prendendo atto di tutto questo, la casa, oltre che essere una "semplice proprietà", assume a tutti gli effetti il compito di garantire la sicurezza della salute delle persone che la abitano, sia nello scenario attuale, sia in possibili eventi futuri di simile portata, annoverandosi a tutti gli effetti tra i diritti fondamentali.

Per queste ragioni si sottopone la seguente

ISTANZA D'ARENGO

affinchè l'Ill.mo Consiglio Grande e Generale si doti di un apposito provvedimento legislativo volto:

- all'interpretazione più ampia possibile dell'art. 25 della "Dichiarazione dei Diritti fondamentali dell'Uomo", elevando "l'abitazione principale" a diritto fondamentale inalienabile poichè essa rappresenta, in caso di emergenza, una sicurezza irrinunciabile per il mantenimento o per la cura della salute di chi la abita.



UFFICIO SEGRETARIA ISTITUZIONALE

depositato in Data 05.04.2020

IL DIRIGENTE

- all'istituzione di una nuova "edilizia popolare" volta a restituire la sicurezza e dignità di un'abitazione a chi ha subito l'alienazione della casa negli anni successivi alla crisi finanziaria globale.
- al garantire che le abitazioni non vengano mai private dell'erogazione minima delle utenze (corrente elettrica, acqua, gas e internet) in quanto beni primari al pari di come avviene in paesi più attenti ai bisogni di base (si veda, ad esempio, la vicina Italia dove non è legalmente possibile ridurre l'erogazione della corrente elettrica sotto ad 1 kW, o agli Stati Uniti d'America in cui la connessione internet minima è garantita fin dal 1995).

Deferenti Ossequi.

Seguono firme

Nome e cognome

Residente in

Firma